



tobia scarpa **between wolves and the abyss**

tobia  
scarpa  
between  
wolves  
and  
the  
abyss  
ib

Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo libro e che mi hanno aiutato disinteressatamente ad attraversare indenne i dirupi e ad evitare i lupi.

Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo libro e che mi hanno aiutato disinteressatamente ad attraversare indenne i dirupi e ad evitare i lupi.



007  
Incipit // Incipit  
Tobia Scarpa

011  
Incipit // Incipit  
Ivana Riggi

016  
Domenica 8 luglio duemila11 // Sunday 8th July two thousand 11  
Carlotta Scarpa

028  
Tobia è un alchimista // Tobia in an achemist  
Roberto Masiero

034  
Tobia Scarpa e la cultura del tè // Tobia Scarpa and «tea culture»  
Olimpia Niglio

052  
Chiedo il permesso di scrivere sull'Architetto Tobia Scarpa come lo conosco io // With your permission I would like to write about the architect, Tobia Scarpa, as I know him  
Nozomi Shinoda

067  
Affinchè al posto del sorprendente non subentri la ripetizione e la maniera // Until the surprising is not replaced by repetition and custom  
Fabrizio Amoroso

083  
Un dialogo contemporaneo // A contemporary dialogue  
Renata Codello

095  
Una lettera privata // A private letter  
Antonello Marotta

102  
Un meraviglioso inizio // A wonderful beginning  
Ciro Cacchione

110  
Tipicni & pinciti // Tipicni & pinciti  
Pirata Basco

114  
Schede tecniche // Data sheets



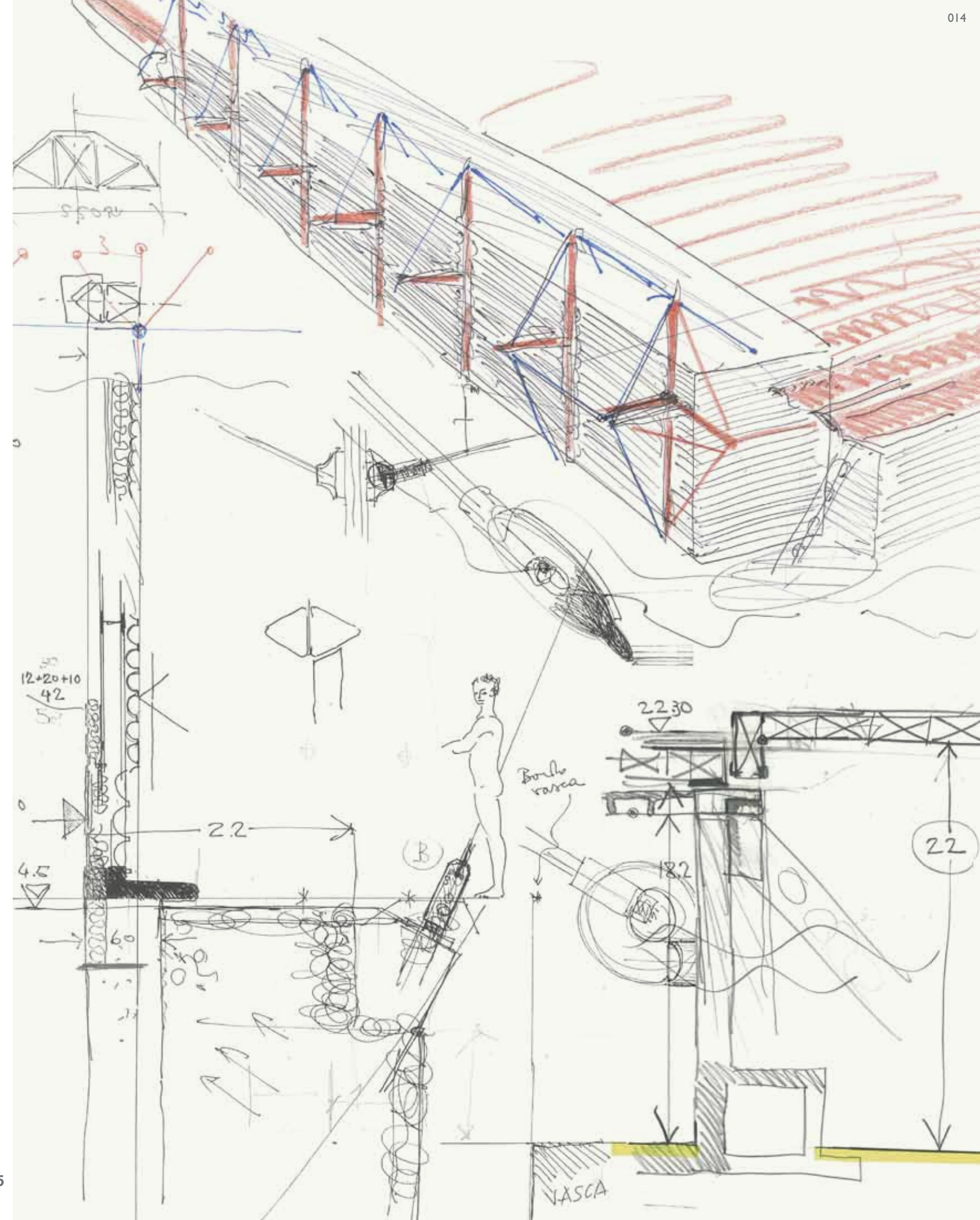
## Tobia Scarpa e la cultura del tè // Tobia Scarpa and «tea culture»

chi è  
che cosa fa  
da dove viene  
in cosa crede  
dove vorrebbe andare

Una idea progettuale, quando è concepita nel migliore dei modi, è un'opera d'arte e solo il suo maestro ne può rendere manifeste le qualità straordinarie e più nobili. Se poi fingessimo di trovarci in Oriente a parlare con un maestro del tè, questo ci direbbe che esistono tè buoni e cattivi, così come esistono opere belle ed opere brutte. Nessun maestro però ci indicherebbe la migliore ricetta con cui preparare un buon tè, perché non esistono così come, per esempio, non sono esistite le regole che hanno prodotto la magnificenza del rinascimento europeo ed italiano in particolare. Ogni tè ha una sua storia fatta di molte scelte: di foglie, di acqua, di calore, di ambiente e di individualità e tutto ciò costituisce un patrimonio ereditato in grado di tramandare ricordi che ogni volta evocano una narrazione differente. Anche la realizzazione di un'idea progettuale ha una propria storia, ogni volta diversa, intrisa di tanti fattori che determinano la sua esistenza, i suoi contenuti e la sua estetica. Come per il tè, per l'arte e per l'architettura esistono diverse epoche e diverse scuole. Kakuzo Okakura (Lo zen e la cerimonia del tè, ed. ital. Milano 1997) afferma che i modi di preparare il tè definiscono lo stile di un'epoca. Allo stesso modo le differenti idee progettuali, che guidano la realizzazione di un'opera, sono influenzate dalle tradizioni culturali. Pertanto, come gli orientali accusano lo spreco di un buon tè causato da una incompetente manipolazione e da un suo uso improprio, allo stesso modo l'espressione della creatività individuale nell'architettura e nell'arte occidentale è spesso mortificata da un pedissequo conformismo alle regole, lontana dai pensieri individuali e più nobili che sottintendono il fare e la capacità di esprimersi e di vivere. E' possibile che si

who is he  
what is he doing  
where does he come from  
what does he believe in  
where is he going

When conceived in the best possible way, a design idea is a work of art and only its master can bring out its extraordinary and noble qualities. If we made believe that we were in the Orient talking to a tea master, he would tell us that there are good teas and bad teas, in the same way that there are beautiful works and ugly works. However, no master would give us the best recipe for preparing a good tea, because no such recipe exists, in the same way that the splendour of the European Renaissance and of the Italian Renaissance, in particular, was not produced by a fixed set of rules. Each tea has its own history made of many choices: leaves, water, heat, environment and individuality, and all these aspects produce an inherited legacy that can transmit memories evoking a different narrative on each occasion. Also the completion of a design idea has its own history, a different one every time, imbued with many factors determining its existence, contents and appearance. Similarly to tea, art and architecture also have different periods and different schools. Kakuzo Okakura (The Book of Tea, 1906) believes that the style of an epoch is defined by the way in which tea is prepared. At the same time, the different project ideas guiding the realisation of a work are influenced by cultural traditions. In the same way that in the East incompetent handling and improper use is often blamed for the waste of a good tea, in the West the expression of individual creativeness in art and architecture often suffers from a slavish conformity to the rules, far from the individual noble thoughts underlying their actions and capacity to express themselves and live. It could be that art and architecture are currently experiencing a phase of de-democratisation







015



016



017



018





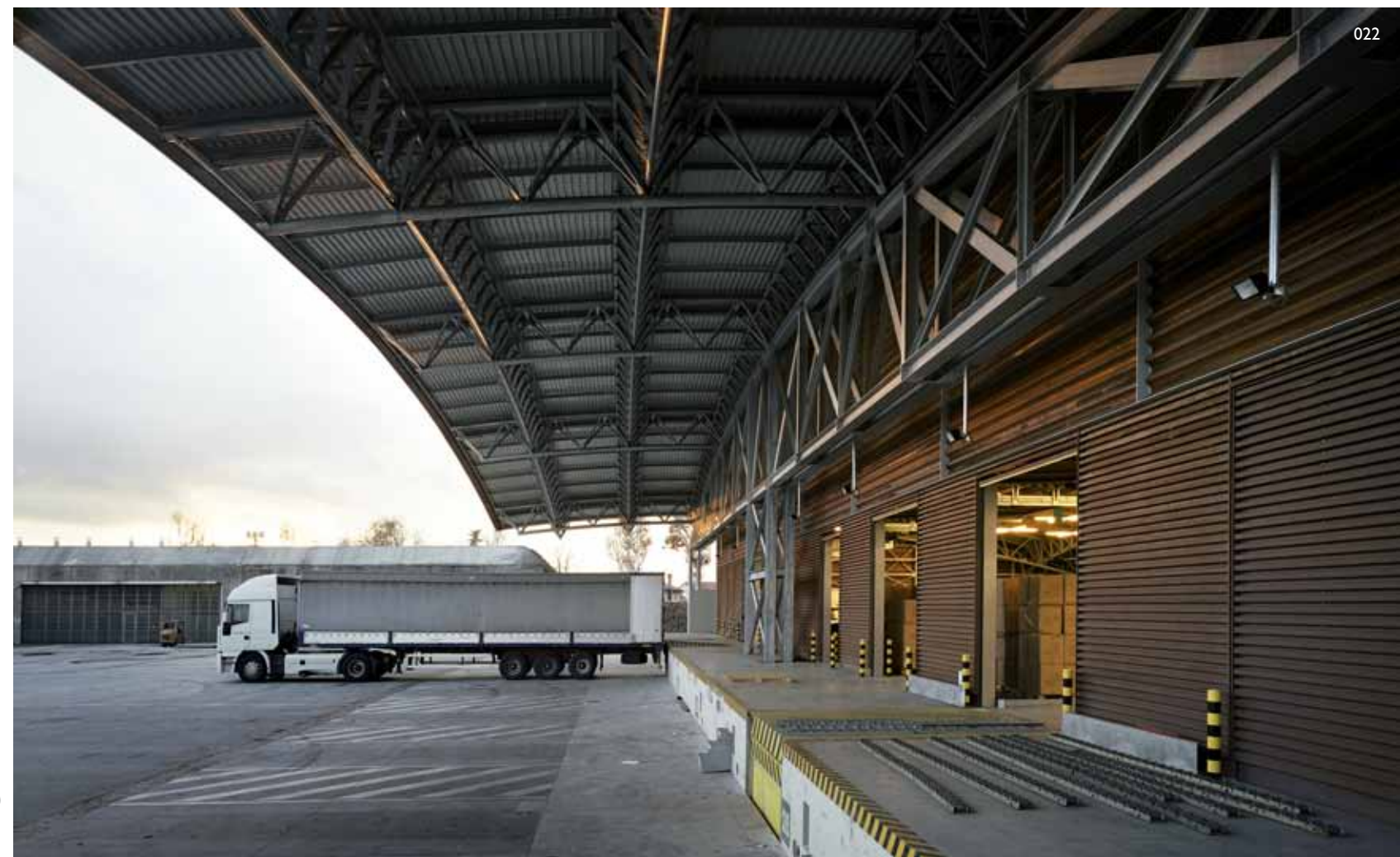
019



021



020



022









stia attraversando una fase di «democratizzazione» dell'arte e dell'architettura e che siamo in attesa di un pensiero in grado di instaurare un nuovo ordine; infatti l'attuale clima di omologazione dei valori tende a vincolare la creatività rendendola sempre più ardua. I maestri del tè invece collezionano ed usano solo oggetti che rientrano nell'ambito del loro gusto personale, che siano in sintonia con il proprio essere ed con i propri intimi pensieri. Su questo tema si può ricordare un aneddoto riguardante Lord Kobori Enshū Masakazu (1579 – 1647), maestro di tè e progettista di giardini. I suoi discepoli si complimentavano con lui per il gusto straordinario nella scelta di oggetti della propria collezione. Rivolgendosi a lui affermavano che «ogni pezzo è tale che non ci si può esimere dall'ammirarlo. Il che dimostra che avete più gusto di Katsura Rikyū, giacché soltanto uno su mille riusciva ad apprezzare la sua collezione». A questa affermazione Kobori Enshū replicò con dura amarezza che «questo dimostra soltanto quanto il mio gusto sia ordinario. Il grande Rikyū aveva il coraggio di amare solo quegli oggetti che rispondevano al suo gusto

and that we are waiting for a thought capable of establishing a new order. In fact, the current climate of standardised values tends to constrain creativity making it increasingly hard for it to emerge. Tea masters, on the other hand, collect and use only objects that satisfy their personal tastes, that are in harmony with their way of being and their most intimate thoughts. There is an interesting anecdote in this regard concerning Lord Kobori Enshū Masakazu (1579 –1647), tea master and garden designer. It tells how his disciples praised him for his extraordinary taste in his choice of objects for his collections. Turning to him they said, “Such is the quality of each piece that one cannot help but admire it. This shows that you have better taste than Katsura Rikyū , because only one person in a thousand could appreciate his collection.” Hearing their words Kobori Enshū replied bitterly, “This only proves how ordinary my taste is. The great Rikyū had the courage to only love those objects that met his personal taste while I, unconsciously, acquiesce to the majority. Actually, only Rikyū was that one in a thousand among tea masters”.

**014.** schizzi preparatori per la realizzazione dell'ampliamento del fabbricato dedicato alla logistica, noto come "robotizzato" sito nell'area Benetton a Castrette; a matita su carta formato a3  
**015.OC** elementi

strutturali che sostengono, alleggerendo, il tetto e le pareti dello spazio dell'ampliamento necessari alla rigenerazione funzionale delle parti tecnologiche del robotizzato  
**016.OC** stabilimento

originario del 1980 con gli ampliamenti del 2007  
**017.OC** stabilimento originario con l'area di carico e scarico delle merci in transito veloce  
**018.OC** interno della area di carico/scarico  
**019-022.OC** dettagli

strutturali della baia di carico  
**023.OC** interno della baia di carico in fase di costruzione  
**024.OC** interno del robotizzato, con lo stivaggio dei capi. In basso le rotaie di scorrimento dei robot

**014.** preparatory sketches for the extension of the so-called "robotised" logistics building located in the Benetton area at Castrette, pencil on A3 sheet of paper  
**015.OC** structural members which support

and lighten the load on the roof and walls of the extension space, necessary for the functional regeneration of the technological parts of the robotised system  
**016.OC** original building of 1980 with the extensions

of 2007  
**017.OC** original building together with area for the fast loading and unloading of goods in transit  
**018.OC** interior of the loading/unloading area  
**019-022.OC** structural details of loading bay

**023.OC** interior of loading bay during construction  
**024.OC** robotised system, with storage of garments. At the bottom, rails for the robots to slide along



personale mentre io, inconsciamente, mi adeguo a quel che piace alla maggioranza. In verità solo Rikyū fu quell'uno su mille fra i maestri del tè».

Questa capacità di partecipare e vivere con se stessi, esprimendosi attraverso azioni inconsce ma in grado di trasmettere all'esterno i nostri più intimi pensieri, liberi da precostituiti dogmatismi e conformismi, è quanto emerge dall'opera di Tobia Scarpa. Possiamo definire questa libertà anche come astrazione dall'omologazione imperante che soprattutto nel campo culturale non fa che ritardarne gli sviluppi. In un secolo dominato dall'egocentrismo e da un abbruttito individualismo solo l'instaurarsi di un costruttivo dialogo tra la conoscenza del nostro passato e la ricerca di nuove progettualità - come ci suggerisce Tobia - potranno favorire quella sacralità e quella spiritualità che insieme non esprimono una relazione religiosa, ma invece una capacità di trasformare, di creare e di costruire il futuro dopo aver compreso le ragioni del passato.

Non esiste infatti architetto o artista, almeno non dovrebbe, che non conosca approfonditamente la storia dell'architettura, linfa vitale della propria ispirazione. Allo stesso modo non esiste architetto o artista che non sappia leggere, analizzare, interpretare e rielaborare nel proprio progetto quanto insegna la natura che ci circonda. Come per la filosofia del tè, anche nell'opera di Tobia il riferimento alla natura non si propone come mero estetismo, ma esprime concretamente la vera concezione del rapporto tra uomo e ambiente. Tutto questo in Tobia si manifesta anche attraverso una forte introspezione che cerca di slegarsi da sentimenti universali per ricercare e rinnovare costantemente il linguaggio del proprio atto creativo e realizzativo.

Con riferimenti di natura estetico-filosofica la «irregolarità regolare» e la frammentarietà del mondo, affermata da Paul Valéry, trova una sintesi interessante nella personalità creatrice di Tobia Scarpa. L'atto della creazione che si materializza nella progettazione e nella realizzazione è un termine fondamentale per delineare un percorso che interviene sulle cose del mondo trasformandolo, quindi contribuisce in senso positivo, talvolta anche negativo, a definire logiche e direttive di sviluppo favorevoli o contrarie all'ambiente e all'uomo. Simbolo di tale complessità, per Paul Valéry, è

What emerges from Tobia Scarpa's work is this capacity to participate and live with one's self, expressing one's self through unconscious actions capable of transmitting our most intimate thoughts to the outside, free from all preconceived dogmatisms and conformisms. We can define this freedom as an abstraction from the prevailing standardisation which does nothing but delay development, especially in the cultural field.

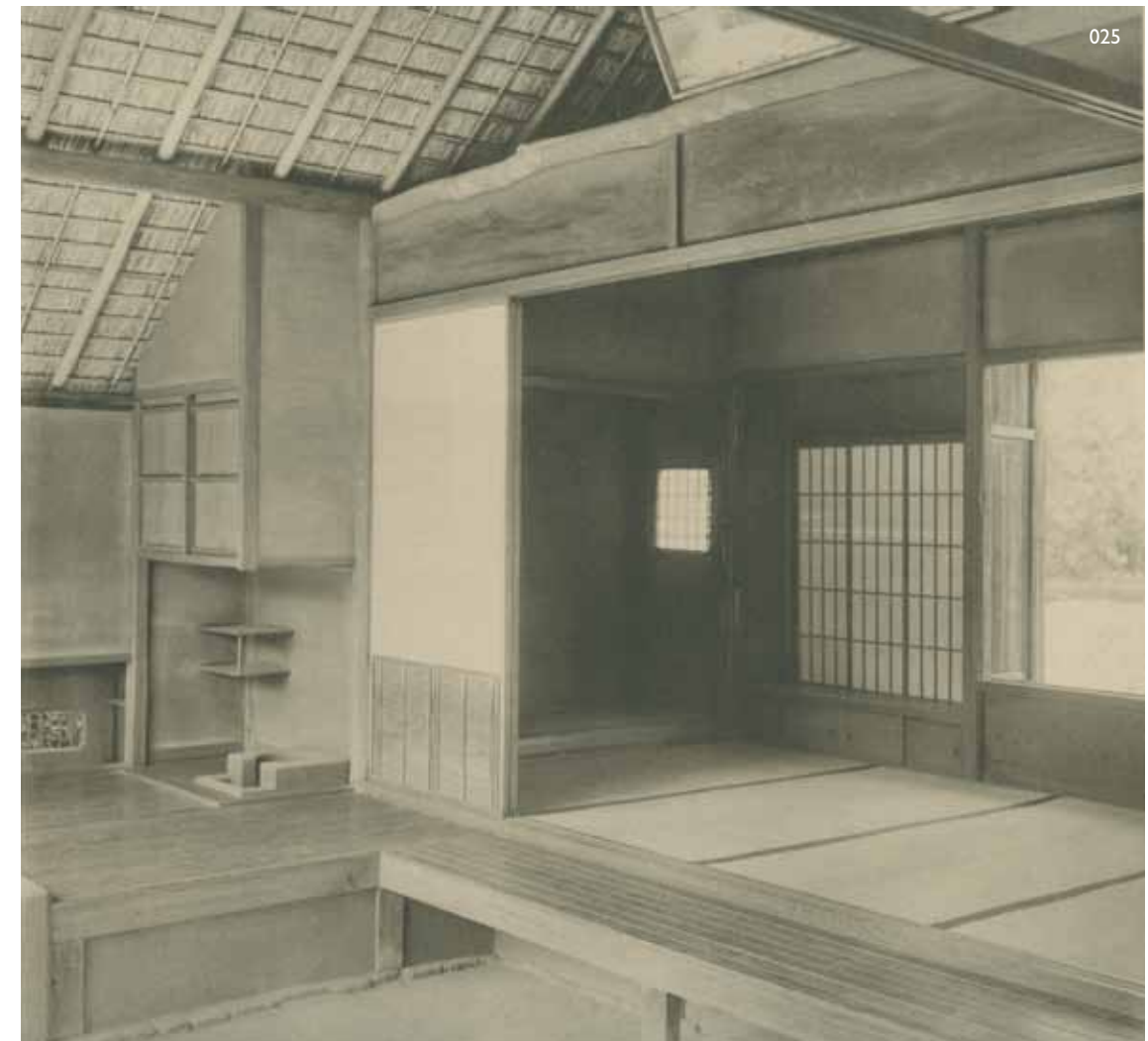
Tobia suggests that in a century dominated by egocentrism and by brutal individualism, only the establishment of a constructive dialogue between knowledge of our past and a search for new approaches to design can favour the sacredness and the spirituality that, together, do not express a religious relation, but a capacity for transformation, for the creation and construction of a future after having understood the reasons of the past.

I believe that every architect and artist in this world has, or should have, a profound knowledge of the history of architecture, the life-blood of their inspiration. Similarly every architect and artist is capable of reading and analysing the nature that surrounds us, interpreting it and channelling it into their projects. In Tobia's work, as in the tea philosophy, references to nature are not merely aesthetic but are a concrete expression of the relationship between humans and their environment. In Tobia, all this is manifested in a strong introspection that attempts to throw off universal sentiments to seek and constantly renew the language of its creative act and subsequent evolution.

With reference to aesthetic and philosophical considerations, one might sustain that the “regular irregularity” and fragmentation of the world described by Paul Valéry is interestingly summed up in the creative persona of Tobia Scarpa. The creative act embodied in planning and realisation is essential for the development of an approach that acts upon the things in the world, transforming it and then contributing in a positive sense - sometimes in a negative sense – to the definition of logics and policies of development favourable or contrary to the environment and humans. The symbol of this complexity, for Paul Valéry, is architecture whose monuments appear to be of such complexity to us that our understanding struggles to discover the

proprio l'architettura i cui monumenti ci appaiono talmente complessi che la nostra conoscenza fatica a rilevare la moltitudine dei motivi che sono alla base della loro creazione e della loro realizzazione. Nell'ambito di questa complessa creazione il ruolo unificante proposto da Tobia è svolto soprattutto dalla «logica immaginativa ed artistica» della sua opera, con il quale favorire l'atto del concepimento e successivamente pone in relazione diversi elementi

host of motives underlying their creation and their realisation. In the context of this complex creation the unifying role proposed by Tobia is mainly carried out by the “imaginative and artistic logic” of his work, which supports the act of conception and subsequently brings together different elements and references, tangible and intangible, capable of defining a form, given that this is not the result of an act of will but of a natural evolutionary process.



025



e riferimenti, materiali e non, in grado di definire una forma, essendo ciò non il risultato di un atto di volontà ma di un naturale processo evolutivo.

In realtà la forza di un atto progettuale, come accade per la preparazione del tè nella cultura Zen alla quale ci siamo riferiti per gli interessanti paragoni e riflessioni che questa ci ha consentito di fare, risiede non solo nella sua capacità di far breccia nel pensiero evolutivo di un'epoca, ma principalmente dimora nella possibilità di influenzare costruttivamente i movimenti ed i metodi delle epoche successive. Su questo percorso, l'arte progettuale di Tobia Scarpa, è strettamente legata all'arte di saper vivere in una continua ricerca di armonia rispetto al mondo che ci circonda. Così progettazione architettonica, design e restauro diventano atti progettuali e di confronto per indagare il passato, riscoprire tecniche costruttive scomparse, valorizzare potenzialità di antichi materiali, analizzare forme desuete; tutto questo senza limitare l'immaginazione e soprattutto la forza creativa, dimostrando così una forte personalità estranea ai dogmi e alle regole che sottintendono il fare contemporaneo. Lo stesso assunto ideologico della sua modernità è una ricerca costante verso una «modernità altra». Non è un comportamento critico che cerca di porre le basi per una rivoluzione, tanto meno un atto suffragato dalla nostalgia; al contrario è una critica finalizzata a rinnovare un costante atto etico, riguardante le relazioni tra gli uomini e quelle tra questi ultimi, l'arte e l'architettura.

Se si distruggesse questa armonia, sacrificando l'immaginazione a favore del cosiddetto «metodologico» per favorire la distruzione della creatività, della bellezza e dell'estetica, non si potrebbe scoprire un altro tema che anch'esso unisce la cultura orientale all'opera di Tobia che è il concetto di bellezza. Egli infatti non intende la bellezza come apparenza, ma come manifestazione dell'essere e della più intima verità; quella verità e quel realismo proprio del «fare scarpiano» che unisce, ancora una volta, il viaggio di Tobia nel mondo delle culture orientali, per noi ancora troppo lontane ma non per questo impossibili da condividere. Verità e realismo che sono raggiungibili solo dopo un periglioso viaggio attraverso prove e rinunce ma che allo stesso tempo sono intrise di freschezza e di brillante

Just as in tea preparation in the Zen culture, which I introduced for the interesting comparisons and reflections that this allows us to make, the power of design does not just lie in its ability to open a breach in the evolutionary thought of an epoch but above all in the possibility of making a constructive contribution to the movements and methods of subsequent epochs. In this journey, Tobia Scarpa's design is closely linked to the art of savoir-vivre in a continuous search for harmony in the world surrounding us. Thus architectural planning, design and restoration become acts of design and comparison allowing us to investigate the past, rediscover lost construction techniques, promote the potential of ancient materials, and analyse unusual forms; all this without limiting our imagination or, above all, our creative force, revealing a strong personality free of the tenets and rules implied by the contemporary approach. The same ideological assumption of its modernity is a constant search for "another modernity". Not a critical attitude that seeks to pave the way for a revolution nor an act substantiated by nostalgia. On the contrary, it is a criticism that aims to renew a constant ethical act concerning relations between humans and between humans, art and architecture. If this harmony were to be destroyed, sacrificing the imagination for the so-called "methodological" approach to favour the destruction of creativity, beauty and aesthetics, we could no longer discover another theme which also links the oriental culture with the work of Tobia: the concept of beauty. He does not consider beauty in terms of mere appearance, but as a manifestation of the being and of the most intimate truth; that truth and realism characterising Scarpa's approach that once more link Tobia's journey and the world of oriental cultures, which are still too distant for us but nonetheless not impossible to share. A truth and realism that may only be attained after a perilous journey through trials and rejections, but which are also imbued with freshness and brilliant intuition. Just like the great tea masters who were honoured to have paved the way for future progress and to have been superseded by their pupils, Tobia Scarpa may be proud of having undertaken a journey on which he had the strength and determination to







027



028



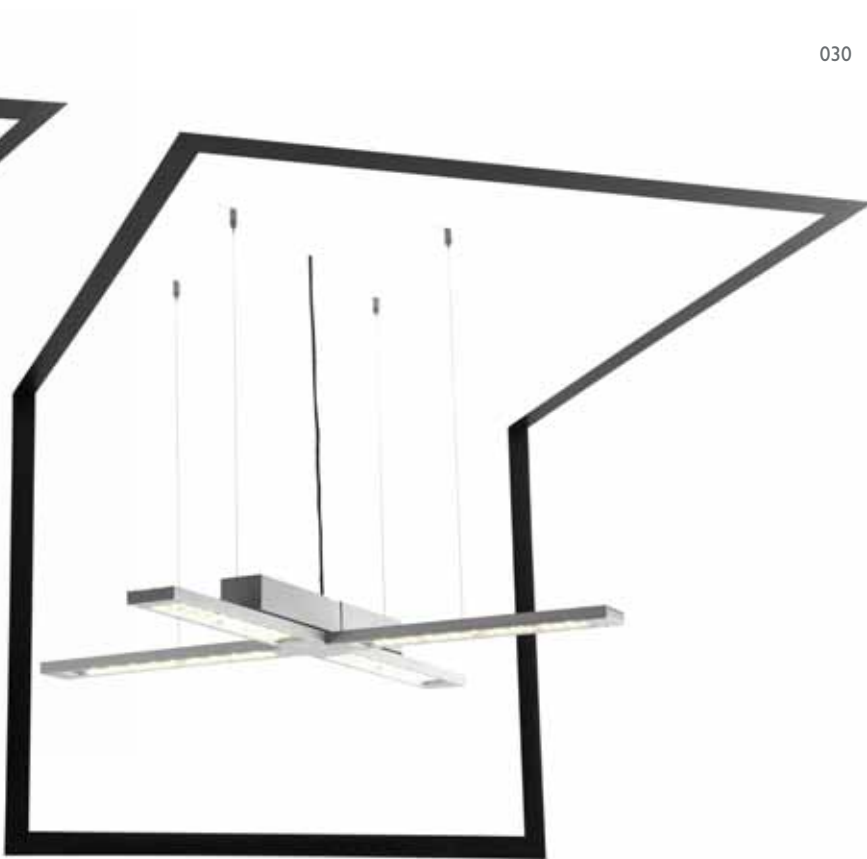
031



032



029



030



033



034





intuizione. Così al pari dei grandi maestri del tè, onorati di aver aperto la strada ai futuri progressi e di essere stati superati dai propri allievi, Tobia Scarpa può essere fiero di aver intrapreso un viaggio in cui ha avuto la forza e la determinazione di arricchire la sua valigia di tanti valori ed elevati contenuti culturali, importanti per il progresso e per lo sviluppo della creatività nell'arte e nell'architettura. Il sentiero è ancora lungo e le direttrici da esplorare sono numerose e noi ci auguriamo di continuare a percorrerle con Tobia per poi raccontare quanto abbiamo appreso davanti ad una buona tazza di tè.

Olimpia Niglio

fill his suitcase with so many values and elevated cultural contents, important for the progress and development of creativity in art and architecture. We still have a long way to go and there are many routes to explore. We hope that we can continue travelling along them in Tobia's company and then talk about what we have discovered over a good cup of tea.

Olimpia Niglio

**025.** antica stampa fotografica giapponese, provenienza ignota

**025.** ancient Japanese photographic print, unknown origin

**026-028.MC** lampade a led per Gregoris: serie Quasar ovale, rotonda e piantana  
**029.LP** lampade a led per Gregoris: piantana Afrodite  
**030.LP** lampade a led per Gregoris: Crosspoint  
**031.MC** lampade a led

**026-028.MC** LED lamps for Gregoris: Quasar range - oval and round light, floor lamp  
**029.LP** LED lamps for Gregoris: Afrodite floor lamp  
**030.LP** LED lamps for Gregoris: Crosspoint

per Gregoris: piantana Giovanna  
**032.MC** lampade a led per Gregoris: Atlas  
**033-035.LP** lampade a led per Gregoris: serie Quasar: applique, rotonda e ovale

**031.MC** LED lamps for Gregoris: Giovanna floor lamp  
**032.MC** LED lamps for Gregoris: Atlas  
**033-035.LP** LED lamps for Gregoris: Quasar range- wall lamp, round and oval light

**036.** schizzi preparatori per il progetto di conversione della fabbrica ex-lana ad area polifunzionale e per il nuovo ponte sulla Piavesella siti nell'area Benetton a Castrette (Villorba); a matita su carta a3

**036.** preparatory sketches for the conversion of the former wool factory to a multi-purpose area and for the new bridge over the Piavesella, located in the Benetton area in Castrette (Villorba); pencil on A3 sheet of paper